

AD

NUOVE ARMONIE

*7 interni in cui
la storia dialoga con
la sensibilità
contemporanea*

FOCUS LE SUGGERZIONI DELLA NATURA

SPECIALE

AD YACHT

LE PIÙ BELLE BARCHE DEL 2019

In questo numero.

KEES MARCELIS

Architetto d'interni, ha un suo stile fatto di semplicità e di luce (e colore). Ha progettato residenze, uffici e negozi. Nella foto è con l'imprenditore Herman Kok, che avvia start-up creative e rinnova importanti proprietà immobiliari olandesi.

Un parco olandese? *«Quello con il palazzo seicentesco di Het Loo, nella foresta di Apeldoorn. Un giardino classico olandese con influenze francesi. È stato la prima residenza della regina Wilhelmina (1880-1962). Oggi è museo nazionale».*

PAUL RAESIDE

Vive tra Londra (dove abita in una cappella georgiana con la moglie architetta) e New York. Fotografa per le riviste di tutto il mondo.

Il pezzo di design preferito? *«Difficile a dirsi. Cambia di continuo. Ma la collezione Thonet mi rimane nel cuore».*



TOMMASO ZIFFER

Architetto romano, ha iniziato a collaborare con lo stilista Valentino negli anni '90, realizzando nel '95 l'Accademia Valentino, spazio espositivo multifunzionale. Nel 2000 ha firmato l'Hotel de Russie e nel 2018 il resort Locanda Rossa a Capalbio.

Un posto da scoprire a Roma? *«Il Museo Nazionale Romano di Palazzo Massimo a due passi dalla stazione Termini. È sempre deserto, nonostante sia un luogo magico. Da visitare assolutamente».*



RAMÓN GARCÍA JURADO

Diplomato alla Parsons School of Design di New York e alla Rhode Island School of Design, ha ottenuto un master in Architecture ad Harvard. Ha aperto il suo studio a Madrid.

Una zona di Madrid per appassionati di antiquariato?

«Il Rastro. In questo quartiere, noto anche per il mercatino dell'antiquariato, c'è una concentrazione di botteghe in cui trovare opere d'arte, mobili e oggetti d'epoca».



CLAIRE BINGHAM

Giornalista freelance, ha vissuto a Londra, Milano e Sydney, scrivendo per riviste internazionali come *The Telegraph Magazine*, *AD Germany*, *Corriere della Sera Living* e altri. È la beauty editor del blog *DesignFizz*.

La città inglese con le architetture più belle?

«Sicuramente Londra per la storia e la grandeur. E subito dopo Bath, con i suoi edifici georgiani immersi in una luce di qualità cinematografica».

GIULIANO ANDREA DELL'UVA

Architetto, ha firmato progetti da Hong Kong a Milano, da Capri al Salento, ristrutturando ville, appartamenti, negozi e hotel. È suo il progetto di recupero degli ex stabilimenti Cirio (destinati a laboratori per le scenografie del San Carlo) e quello della pasticceria Scaturchio.

Un locale con vista a Napoli? *«L'hotel Royal Continental sul lungomare. Gli interni furono progettati da Gio Ponti nel 1963, restano perfettamente conservati il primo piano (detto piano Ponti) e la piscina sul roof con vista sul mare e Castel dell'Ovo».*



progetto di **GIULIANO
ANDREA DELL'UVA**
testo di **SONIA COCOZZA**
fotografie di
MATTIA AQUILA

A DESTRA: IL LIVING, CON
DUE DIVANI DISEGNATI NEL
1954 DA FLORENCE KNOLL
E PRODOTTI DA KNOLL
INTERNATIONAL E UNA
POLTRONA 836 TRE PEZZI
DI FRANCO ALBINI PER
CASSINA. UN SERICOLLAGE
DI MIMMO ROTELLA SPICCA
SU UNA DELLE PARETI,
CARATTERIZZATE DA
ANTE A TUTTA ALTEZZA A
SCOMPARSA. LAMPADARIO
LYNDON PER OLUCE
DI VICO MAGISTRETTI
(DIMOREGALLERY, MILANO).



IL MARE ALLA FINESTRA

In un appartamento di NAPOLI il paesaggio generoso, che racconta tutta la magia della città, sembra voler sconfinare all'interno della casa.





D

Dà l'impressione di rimanere indifferente al tumultuoso scorrere del tempo questo tratto di costa di Napoli, dove si riflettono la cultura e l'incanto della città. Qui, in una delle più note ed eleganti vie di Posillipo, spicca villa Salvo, una residenza del XVIII secolo dalle nobili forme, caratterizzata da un aggraziato avancorpo centrale che definisce il portico. Poco importa se sia stata dimora d'elezione della villeggiatura borghese del tempo o luogo di ristoro estivo, la sensazione, entrando, è di trovarsi in un luogo pronto a sorprendere.

Trasformata in un esclusivo condominio, la residenza ha comunque mantenuto la conformazione architettonica originaria. Si è conservata la configurazione generale ispirata al Settecento napoletano, così come le aperture ad arco a tutto sesto.

Vittoriana Baggio, la proprietaria, è attiva da sempre nel mondo della gioielleria. «Mio marito ed io cercavamo un luogo speciale in cui dar forma alle nostre idee», spiega. «Ricordo perfettamente l'annuncio immobiliare: "casa d'epoca con vista mare"». In quelle parole già si coglieva il fascino di quella residenza, le cui finestre si aprono su un panorama di grande suggestione. «Da ischitana l'isola mi



A SINISTRA: PER IL TERRAZZO, PAVIMENTI IN MARMO. SEDIA LC7 DI LE CORBUSIER, JEANNERET E PERRIAND (CASSINA). **A DESTRA:** LA ZONA PRANZO. IL TAVOLO, IN CORIAN, È SU DISEGNO, SEDIE *FIL NOIR* DI CHRISTOPHE DELCOURT PER MINOTTI. SULLA SINISTRA, LAMPADA *PIPISTRELLO* DI GAE AULENTI PER MARTINELLI LUCE, LAMPADARIO *LYNDON* PER OLUCE DI VICO MAGISTRETTI (DIMOREGALLERY, MILANO). SUL FONDO, *L'ENERGIA INIZIALE* DI ALIGHIERO BOETTI.

*Gli spazi della casa sono gli ideali **INTERLOCUTORI** del panorama. Le forme morbide e sinuose delle nuvole e delle onde contrastano piacevolmente con il rigore delle geometrie dei vari ambienti, impreziositi da una attenta selezione di oggetti di design.*





è sempre stata un po' stretta», continua la padrona di casa. «Da bambina vivevo la città partenopea attraverso le *gouache* napoletane che la rappresentavano, la mia stanza ne era tappezzata. Ho visitato questa casa per la prima volta al tramonto e strano a dirsi fui presa da un'emozione indicibile. Davanti a me la *gouache* di sempre si materializzava: da un lato la maestosità del Vesuvio, dall'altro il mare, con il cielo al tramonto. Ci siamo imbattuti felicemente in questo spazio e abbiamo affidato il progetto a Giuliano Andrea dell'Uva: con lui c'è un rapporto consolidato da tempo, il primo progetto realizzato per noi è stato quello del nostro showroom».

«Il potenziale di questa casa era enorme», racconta l'architetto. «Prima di mettermi al lavoro ho voluto immaginarla come una grande scatola vuota. L'appartamento non aveva prospettive e per poter raggiungere e recuperare a livello prospettico l'affaccio sul retro, anche questo molto interessante, ho dovuto portare la casa alla muratura portante». L'arco a tutto sesto è stato il perno principale intorno al quale far ruotare la distribuzione degli spazi. Oggi costituisce il diaframma tra la vista mare e la vista giardino, lo spartiacque tra il primo e il secondo livello. L'appartamento comprende tre camere con servizi e un living che sconfinava nella



ANCORA L'AREA PRANZO DEL LIVING. ALLA PARETE, *VESUVIUS*, LITOGRAFIA DI ANDY WARHOL.
PAGINA PRECEDENTE: UN ARCO A TUTTO SESTO È L'ELEMENTO ARCHITETTONICO DI RACCORDO
TRA LA CUCINA E IL LIVING. SULLA PARETE, A DESTRA, *BALLOON DOG* DI JEFF KOONS. SUL FONDO,
FRATTALI, MULTIPLO DI MICHELANGELO PISTOLETTO. CONSOLE NAPOLETANA LUIGI XVI.



cucina a vista, realizzata in Corian su disegno dell'architetto. Pochi confini, tanta luce e poi il mare e il cielo, senza limiti. Di fronte a questo paesaggio così forte e predominante l'utilizzo della palette cromatica, tanto cara a Giuliano Andrea dell'Uva, poteva apparire scontata. «Il colore è una costante imprescindibile nell'ambito delle mie progettazioni», continua l'architetto. «Ma in questo caso il bianco doveva diventare "altro", doveva diventare esaltazione della forma, attraverso superfici opache e trasparenti doveva, per dirla con Richard Meier, rendere vivi gli elementi architettonici. Le finestre a tutta altezza puntate su Capri e sul Golfo esaltano il candore monocromatico delle stanze. La proprietaria, da sempre sedotta dalla semplicità e freschezza del bianco, tipico delle nostre architetture mediterranee, mi chiedeva di procedere con un total white. Pareti, pavimenti, mobili, lampadari, tutto rigorosamente immacolato».

Una dittatura quella del bianco, interrotta solo dal binomio bianco-nero dei bagni, scanditi da proporzioni impeccabili, perfettamente in linea con le esigenze della committenza. Se il bagno degli ospiti gioca con proporzioni minime ma d'effetto – i rivestimenti sono un omaggio alla chiesa barocca di San Gregorio Armeno –, quello padronale, integrato alla camera da letto, gioca invece con proporzioni ampie e scenografiche. «Questa casa è l'espressione della nostra libertà di pensiero», continua la proprietaria. «La sera, quando tutti sono a letto, giro per la mia casa e sono felice di essere primo attore di una *gouache* vera che sintetizza tutte le nostre esperienze di vita, molte delle quali maturate durante i lavori di ristrutturazione». Una casa dove il bianco amplifica la luminosità e al tempo stesso, con le sue infinite potenzialità, valorizzate dall'architetto, diventa protagonista della scena domestica.

FINE

A DESTRA: LA STANZA PADRONALE, SEPARATA DALLA SALA DA BAGNO DA UNA PARETE VETRATA. IL COPRILETTO È DI SOCIETY LIMONTA.
IN ALTO, A DESTRA: NEL BAGNO DEGLI OSPITI, RIVESTIMENTI IN MARMO ASSOLUTO E NERO MARQUINA DI ALFA MARMI. LAVABO IN CORIAN, RUBINETTERIA VOLA. ALLA PARETE, UN'OPERA DI KEITH HARING. **PAGINA SEGUENTE:** MARMI *GRAND ANTIQUE* DI ALFA MARMI PER LA SALA DA BAGNO. VASCA DI BOFFI, LAMPADE DI LUIGI CACCIA DOMINIONI PER AZUCENA.





*Tra i motivi dominanti del progetto
ci sono le variazioni sul tema del
BIANCO E NERO, che ritornano
in varie situazioni. Ora nelle
striature di marmi pregiati, ora
nell'accostamento di arredi che
creano riuscite armonie basate su
un essenziale equilibrio cromatico.*